



PRIMO PIANO

Ok alla banca dati antifrode

Dal Garante della privacy arriva il via libera all'istituzione dell'*anagrafe testimoni* e dell'*anagrafe danneggiati*, previste dallo schema di provvedimento che regola il funzionamento della banca dati dei sinistri gestita dall'Ivass. All'Istituto di vigilanza sul settore assicurativo il Garante ha poi voluto fornire alcuni suggerimenti per perfezionare il testo in ottica protezione dei dati, raccomandando di informare i soggetti coinvolti in un incidente (assicurati, danneggiati, testimoni) dell'esistenza dei nuovi strumenti, e suggerendo come momento migliore per farlo quello della compilazione del modulo Cid. Una soluzione che potrebbe avere il duplice risultato di portare a conoscenza di milioni di persone la costituzione e il funzionamento della banca dati sinistri, e di accentuare l'effetto dissuasivo di possibili comportamenti fraudolenti. L'Autorità inoltre, giudica positivamente la scelta dell'Ivass di consentire alle compagnie assicurative accessi selettivi e graduati alle diverse tipologie di informazioni contenute negli archivi informatici, ma raccomanda di limitare la consultazione della banca dati ai soggetti indicati dalla legge al solo scopo di rendere più efficace la prevenzione e il contrasto alle frodi assicurative.

Beniamino Musto

MERCATO

La lunga strada dell'Rc auto

Tariffe onerose al Sud, risarcimenti troppo elevati, norme che tamponano senza risolvere. Queste le criticità di un sistema ancora poco sostenibile, quello del comparto assicurativo auto, di cui si è parlato, a Roma, in un convegno organizzato dall'associazione Konsumer

Risarcimento in forma specifica, scontistica sulle scatole nere, tempi di risarcimento. Questi alcuni dei temi caldi dell'Rc auto su cui si sta dibattendo in questi giorni, alla ricerca di possibili soluzioni per superare un'*impasse* legislativa che scuote le fondamenta della principale voce del ramo danni. E, per individuare le possibili strade verso una riduzione dei premi e una maggiore sostenibilità del sistema assicurativo, si sono riuniti a Roma - su iniziativa di **Konsumer, Acu e Movimento difesa del cittadino** - compagnie, intermediari e istituzioni.

“Oggi - ha spiegato **Fabrizio Premuti**, presidente Konsumer - abbiamo oltre tre milioni di veicoli circolanti senza assicurazione (il 75% dei premi), senza dire che una parte del Paese è penalizzata da tariffe elevatissime che causano spesso l'incapacità di pagare premi così onerosi”.

Molte le criticità irrisolte: tra queste, il danno biologico. “Il danno alla persona rappresenta il 70% dei danni. Le tabelle sulle macrolesioni e gli indennizzi accordati danno luogo a un sistema poco sostenibile. È necessario lavorare insieme per equiparare il valore del danno biologico, a prescindere dalla causa che l'ha provocato, ponendo fine a questa rincorsa ai risarcimenti e alle tabelle (l'Italia paga risarcimenti tre volte superiori a quella dell'Europa), che provoca l'aumento delle tariffe”.

Sul danno alla persona insiste anche l'associazione delle imprese assicurative. “Occorre - sottolinea **Rossella Sebastiani**, dell'ufficio normativa auto **Ania** - mettere mano rapidamente alla questione del danno biologico, che rappresenta 8,3 miliardi di euro su un totale di 12 miliardi di risarcimenti”.

RIPARAZIONI CERTIFICATE

Altra criticità, la tipologia di risarcimento. “Nelle macroinvalidità - spiega Premuti - andrebbe adottato il sistema della rendita vitalizia in sostituzione del risarcimento del capitale, per evitare che l'assicurato depauperi la somma percepita e torni a gravare sulla collettività”. E, sul risarcimento in forma specifica, esorta: “puntiamo su riparazioni garantite e certificate nel corso del tempo; introduciamo il risarcimento sulla svalutazione del veicolo, il veicolo alternativo al di là delle franchigie e la certificazione sulla sicurezza del veicolo anche al di là della riparazione”.

Altro tema cruciale secondo Ania, è il monitoraggio dei prezzi. “Da anni - conferma Sebastiani - auspichiamo una chiarificazione sulle tariffe: secondo gli ultimi dati **Istat**, si registra una diminuzione dei premi, da novembre 2012 a novembre 2013, del 3%, ma questo continuo balletto delle cifre non ha senso e ci auguriamo che, entro il primo semestre del 2014, il monitoraggio sia operativo rendendo incontrovertibili i dati”.

Altra questione cruciale, le **scatole nere**: “la diffusione di questi strumenti deve essere incentivata dallo Stato, ma in termini corretti attraverso un'offerta facoltativa e una scontistica rapportata al portafoglio delle compagnie. Se così non è, si tratterebbe solo di misure dirigistiche che avranno come unico effetto quello dell'aumento dei prezzi”.

Sulle scatole nere, un invito arriva anche dal **Ministero per lo Sviluppo Economico**. “Su questo - conferma **Massimo Greco**, dirigenti servizi assicurativi **Mise** - andrebbe superata l'*impasse*, trattandosi di uno strumento determinante per l'azione antifrode”. E prosegue: “buoni i risultati sulla dematerializzazione del contrassegno - la cui sperimentazione dovrà essere completata entro due anni - e sulla riduzione degli oneri burocratici, da completare entro il 2014, grazie alla quale prevediamo una diminuzione dei premi a fronte di una riduzione dei costi assicurativi”.

(continua a pag.2)



Fabrizio Premuti, presidente Konsumer



Paolo Panarelli, dg Consap

(continua da pag. 1) RICORRERE ALLA CONCILIAZIONE

Altra questione importante, la procedura di conciliazione paritetica. “Se le compagnie credessero di più in questo strumento e intermediari e riparatori lo promuovessero maggiormente presso i clienti, non sarebbe necessario ricorrere alla cessione del credito”.

Sulla procedura di conciliazione insiste anche una parte degli intermediari. “Promuoviamo - stimola **Massimo Congiu**, presidente **Unapass** - questo strumento attraverso un protocollo d'intesa che preveda, contestualmente alla vendita della polizza, il ricorso per l'assicurato, alla conciliazione: ogni dieci sinistri, nove li chiudiamo con la procedura di conciliazione. Parallelamente, serve una riforma strutturale del sistema, unica via per abbassare i costi assicurativi e, conseguentemente, i premi”.

L'AZIONE ANTIFRODE

Determinante è l'attività antifrode. “Se il ramo vita cresce - **Paolo Panarelli**, spiega direttore generale di **Consap** - quello danni non registra lo stesso incremento, laddove sconta la dipendenza dall'andamento tecnico dell'Rc auto. Lo Stato può fare molto, soprattutto attraverso l'attività antifrode, che ha portato un risparmio di 166 milioni di euro: volumi che,

seppur ancora poco significativi, sono stati raggiunti con un'azione serrata. In questo senso, determinanti sono, da un lato, il contributo della stanza di compensazione, decollata in tempi rapidi, e dall'altro il sistema di prevenzione del furto d'identità che consente, in tempo reale, di verificare la situazione dell'assicurato grazie anche al raccordo con la banca dati, nata dallo sforzo congiunto di Agenzia delle Entrate, **Ivass** e Ania, che è ora in via di completamento e che sarà a regime nel 2015, per supportare il sistema assicurativo sia in fase assuntiva che liquidativa”.

AGIRE SULLA NORMA

Per intervenire sui costi assicurativi, bisogna agire anche sulle norme. “Sul fronte del danno alla persona - conferma **Alessandro Santoliquido**, direttore generale di **Sara Assicurazioni** - molto dipende dal sistema barocco delle norme che vige in Italia. In questo senso, alcune modifiche gioverebbero: ridurre il tempo per la denuncia dei sinistri a 90/120 giorni, per evitare di favorire le truffe; sui testimoni, è necessario che questi vengano indicati al momento della denuncia e non anche in una fase successiva, magari davanti al giudice di pace; inserire tra gli indicatori di frode, gli strumenti ad essa preposti, quali ad esempio la scatola nera che, a oggi, non ha valore di prova; incentivare i risarcimenti in forma specifica, che possono portare a buoni risparmi, anche del 20%; sulle microinvalidità; perseguire chi non si assicura sensibilizzandolo sui rischi a cui va incontro, anche sotto forma di pignoramenti da parte di Equitalia”.

GUARDARE ALL'EUROPA

Un ruolo determinante quello degli intermediari. “In termini di Rc auto - esorta **Luigi Viganotti**, presidente **Acb broker** - dovremmo guardare all'Europa e affrontare i problemi alla radice, evitando provvedimenti temporanei e mettendo a punto un sistema nuovo che non si basi solo sul prezzo, ma anche sul contenuto della polizza. Il rischio che corriamo è quello di andare verso una disintermediazione, incentivata da comparatori, compagnie dirette e contratto base: solo l'intermediazione può garantire l'assicurazione migliore al prezzo migliore”.

Una riforma del sistema è auspicata anche dal Movimento difesa del cittadino. “Urge una riforma - conclude **Antonio Longo**, presidente del movimento - che non sia basata sull'obiettivo delle compagnie di guadagnare il più possibile: dobbiamo far riaccettare le assicurazioni agli italiani creando un sistema condiviso, che sia scevro da pregiudizi e tutele oltre il dovuto, e che ricorra a modalità di accettazione fantasiose e creative”.

Laura Servidio

Lunedì 16 dicembre 2013 - ore 20,30
Assimedici ha il piacere di invitarla al

GRAN GALÀ di MILANO

TEATRO MANZONI - Via Manzoni 42 - Milano

presenta
Maria Teresa Ruta

special guest
Rossana Casale

MILANO
Metropolitan
ORCHESTRA SINFONICA
in Wolfgang Amadeus Mozart
Giancarlo De Lorenzo, direttore
Stefano Miceli, pianoforte

Per informazioni 02.87.16.80.29
www.grangalamilano.it



I professionisti uniti per Fa.r.e.

Il blocco degli aumenti contributivi degli iscritti alla gestione separata dell'Inps, previsti dalla legge Fornero e l'estensione del fondo di garanzia ai professionisti. Queste le principali istanze emerse nel corso di Fa.r.e., l'iniziativa promossa, nei giorni scorsi a Roma, da Colap per creare un momento di confronto tra liberi professionisti, mondo politico-istituzionale e società civile



Emiliana Alessandrucci, presidente Colap

A un anno dall'approvazione della *legge 4/2013*, che ha riconosciuto e riorganizzato le professioni associative, le oltre 200 associazioni aderenti al **Colap** (Coordinamento libere associazioni professionali) si sono riunite a Roma, in occasione di Fa.r.e. (Formazione, attestazione, ripresa, economia) per valutare l'impatto della legge sul sistema normativo, economico, finanziario e politico e avanzare le nuove istanze politiche del Coordinamento.

Un mondo, quello professionale associativo, che coinvolge oltre tre milioni di italiani, dando un contributo al Pil del 4% e rappresentando (tra liberi professionisti e dipendenti) il 14% della forza occupazionale italiana.

“Il futuro – afferma **Pietro Giordano** presidente di **Adiconsum** – è nella dimensione associativa. I corpi intermedi della nostra società devono avere carattere associativo e Colap ha rispetto sia dei consumatori che delle professioni. È necessario trovare dei punti in comune per lavorare tutti insieme in sinergia con il Parlamento”.

A conferma di ciò, spiega **Emiliana Alessandrucci**, presidente di **Colap**: “tutelare l'utenza sia essa impresa o cittadino è un compito sociale importante che agisce in tanti ambiti diversi; la trasparenza e la democraticità sono punti irrinunciabili per noi, e ci adoperiamo per promuoverli e garantirli”.

A riprova del valore di cui il Colap si fa portatore, la testimonianza di **Mauro Boretti**, direttore affinity di **Aon**. “La professione che rappresento – conferma – dimostra da 40 anni che si può fare il broker anche senza essere iscritto a un ordine. Siamo oltre 5mila in Italia, iscritti a un registro unico, e siamo impegnati con il Colap per cambiare il modo di vedere l'assicurazione: non più come un balzello, ma come uno strumento per la tutela della professionalità e del patrimonio personale contro i rischi. Insieme al Coordinamento stiamo lavorando alla redazione di linee guida per un'assicurazione corretta che rispetti le esigenze sia del cliente che del professionista”.

Sul tappeto delle professioni associative, due emergenze: gli aumenti contributivi degli iscritti alla gestione separata dell'**Inps** previsti dalla *legge Fornero* e l'estensione del fondo di garanzia ai professionisti.

Sul primo punto, il Colap evidenzia che il settore professionale associativo si fonda sull'autofinanziamento: “è privo – spiega Alessandrucci – di qualsiasi supporto in termini economici e finanziari, oltretutto previdenziali, non usufruisce di ammortizzatori sociali e di tutte le misure a sostegno finalizzate a superare la crisi”.

Un fondo di garanzia anche per i professionisti

Per ovviare a questo limite, due le proposte del Coordinamento. La prima prevede l'allargamento dell'accesso al Fondo di Garanzia ai professionisti. “andrebbero rivisti i criteri di valutazione economico-finanziari, tra cui il possesso da parte del professionista dell'attestato di qualificazione professionale e standard qualitativi, promosso dall'art. 7 legge 4/2013 - che ha l'obiettivo di mettere in evidenza competenze, conoscenze, profili formativi e professionali, standard qualitativi di riferimento, strumenti a tutela dell'utenza (sportello informativo, assicurazione Rc, certificazioni etc), garantendo che il professionista eserciti la sua professione con qualità, organizzazione, aggiornamento e nel rispetto di norme deontologiche”. La seconda proposta prevede l'istituzione di una sezione speciale del fondo dedicata esclusivamente ai professionisti. “In tal caso una percentuale delle garanzie stanziata dal *Fondo* potrebbero essere destinate alla sezione speciale al fine di sostenere le richieste provenienti dai professionisti.

(continua a pag.4)





(continua da pag.3)
Il Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe co-gestire tale fondo proprio in funzione della competenza affidatagli ai sensi della *legge 4/2013*".

L'emergenza previdenziale

Altra emergenza, quella previdenziale: attualmente l'aliquota

dei contributi degli iscritti alla gestione separata dell'Inps è del 27,72%: più elevata di quella degli altri professionisti iscritti alle casse di previdenza (14%), dei commercianti e artigiani nelle due gestioni dell'Inps (rispettivamente il 21,84% e il 21,75%) e dei datori di lavoro per i propri dipendenti (24%).

La legge Fornero vorrebbe innalzare ulteriormente l'aliquota "una grave lesione - conferma il Colap - del principio della libera concorrenza distorto con la disparità di trattamento dell'obbligo previdenziale che, per i professionisti iscritti alle casse di previdenza, sarebbe del 12-15%, mentre per i professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps arriverebbe al 33,72%. Tale provvedimento provocherebbe una riduzione degli introiti da compensi

professionali con sicura fuga verso il sommerso che, invece, si cerca di combattere: dai dati Inps, risulta evidente che, a fronte di un aumento del numero degli iscritti, vi è una diminuzione dei contributi versati".

Un aumento che, a oggi, è stato scongiurato proprio grazie all'azione del Colap, che ha bloccato il passaggio dell'aliquota dal 27,72% al 28%. Ma ancora molto va fatto. "L'impegno che oggi ci sentiamo di prendere - anticipa **Ignazio Abrignani**, vicepresidente commissione *Attività Produttive Camera dei Deputati* e relatore della legge - è quello di eliminare la vessazione previdenziale con una riforma organica che restituisca giustizia ai professionisti che, nonostante diano una spinta importante ai consumi, scontano una situazione previdenziale illogica".

In sintesi, il messaggio emerso dalla platea degli oratori è stato rivolto alla politica. "Senza la valorizzazione delle professioni e della borghesia produttiva - avverte **Giorgio Ambrogioni**, presidente **Federmanager** e consigliere del comitato scientifico di **Colap** - l'Italia non può ripartire. Oggi fare impresa è un'azione da eroi, ed è impossibile attirare investitori e capitali con un carico fiscale da esproprio. La politica deve cambiare il passo: serve una politica economica e industriale che dia respiro all'impresa. E le professionalità penseranno a mettere il giusto fiato sul collo ai nostri governanti".

L.S.



Insurance Daily
riprenderà il 13 Gennaio 2014

*Buone Feste
da Insurance Connect*

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 dicembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012